

IL CASO I comitati di zona si coalizzano: «Una strategia comune per fermare furti e discariche»
Madonna di Campagna, Barca e Bertolla
Patto tra i quartieri per l'emergenza rom

→ Furti, aggressioni e montagne di rifiuti. Aspettando il presidio fisso delle forze dell'ordine per i campi nomadi, i comitati della città di Torino hanno deciso di stringere un patto di collaborazione per risolvere le molteplici grane legate alle baraccopoli abusive. In particolare sono i cittadini dei quartieri Madonna di Campagna, Barca e Bertolla a chiedere aiuto per una situazione sempre più esplosiva a causa della delinquenza, dei continui incendi e della presenza dei topi. Un grido di dolore lanciato recentemente da strada Bellacomba dove è stato formato un comitato per difendere il quartiere dalle razzie dei nomadi di strada dell'Aeroporto. Proprio lì al confine tra Torino e Borgaro si trovano diverse realtà. Una è regolare, le altri

due sono abusive. Nascoste in mezzo agli alberi e alla fitta vegetazione. E a far perdere la pazienza ai residenti sono stati proprio i due insediamenti irregolari. Il primo si colloca all'altezza di strada Bellacomba dove tra roulotte e immondizia vivono circa 150-200 persone. Il secondo, difficile da scovare, si trova lungo la provinciale. Per vederlo bisogna accostarsi con l'auto lungo il guardrail buttando l'occhio tra gli alberi dove con attenzione si potranno così scorgere tutta una serie di mini-appartamenti di fortuna in legno e lamiera. «Il Comune di Torino e la circoscrizione Cinque ci avevano promesso interventi per questi campi - spiegano dal comitato Bellacomba -. Abbiamo aspettato per anni ma alla fine non è

cambiato nulla. Noi continuiamo a vivere nella paura di essere aggrediti alle fermate del bus o rapinati dentro casa. Abbiamo telecamere ovunque ma questa non si può chiamare vita». Per questo motivo i residenti della zona Aeroporto-Bellacomba si uniranno al Tavolo Sociale di Barca e Bertolla per vigilare sui progetti che la Città intende portare avanti per i campi rom. «Le 3mila firme raccolte e le molte richieste di soccorso stanno portando i primi risultati - rivela il presidente Fulvio Tagliabò -. Finalmente le istituzioni hanno deciso di prendersi le loro responsabilità. Noi non molleremo la presa e non mancheremo di segnalare eventuali problemi o ritardi nell'avanzamento dei lavori».

[ph.ver.]



I comitati si oppongono a furti e discariche

